

Bambini stranieri, il Referendum sulla Cittadinanza impatterà su di loro

Pubblicato: Giovedì 5 Giugno 2025



«Gite all'estero, Erasmus, disponibilità a trasferte una volta entrati nel mondo del lavoro: sono tanti gli effetti che il **Referendum sulla Cittadinanza** potrebbe avere sui bambini figli di stranieri»: a dichiararlo l'avvocato **Benedetta Tonetti**, avvocatessa del foro di Milano e socia dell'associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione.

A pochi giorni dal voto, tanto si sta dicendo e scrivendo sul Referendum che sabato 8 e domenica 9 chiamerà gli italiani a esprimersi su cinque quesiti che interessano il mondo del lavoro e dei diritti di cittadinanza.

Gite, Università e Ricerca del lavoro: cosa cambierebbe

Proprio in merito al quinto quesito referendario, lo sguardo dell'avvocata si rivolge ai **bambini nati o cresciuti in Italia** e sull'impatto che la **vittoria del Sì** potrebbe avere sulle loro vite.

«Ottenere il requisito per la presentazione della domanda di cittadinanza in cinque anni e non dieci – requisito che non è un automatismo – **andrebbe sicuramente a migliorare la condizione dei figli minori di queste persone straniere che ormai vivono in Italia**. Bambini in molti casi già nati qua o comunque cresciuti nel nostro Paese, compagni di banco dei figli degli italiani, che diventerebbero cittadini italiani dopo il riconoscimento della cittadinanza a uno dei genitori. Tantissimi figli di stranieri,

che già durante la loro infanzia si sono visti costretti a spendere giornate in questura per il permesso di soggiorno, per ottenere i rinnovi, **si sono visti negare la possibilità di andare nelle gite scolastiche perché i permessi di soggiorno non venivano rinnovati tempestivamente».**



Benedetta Tonetti, avvocatessa del foro di Milano

Privazioni che impatterebbero sulla socialità e l'inserimento dei bambini, ma anche capaci di influenzare le loro scelte di vita una volta cresciuti: «Nel momento in cui i figli delle persone che hanno richiesto cittadinanza italiana si trovano di fronte alla decisione – per noi naturale – di fare dei periodi di studio all'estero, incontrerebbero nuovamente delle difficoltà perché tutto dipenderebbe dalla validità dei loro passaporti e dei loro permessi. Allo stesso modo la scelta dell'Università potrebbe venire influenzata dal possesso o meno della cittadinanza. Infine impatterebbe sulle scelte professionali, perché **non potrebbero garantire ai futuri datori di lavoro la disponibilità a recarsi all'estero per trasferte».**

Come i casi di omonimia impattano sulle domande di cittadinanza

La riduzione da dieci a cinque anni di residenza continuativa in Italia **non andrebbe a toccare gli altri requisiti, come la conoscenza della lingua italiana, la fedina penale pulita, l'essere in regola con le tasse e dimostrare di essere in possesso di un reddito sufficiente.**

Benedetta Tonetti spiega però come il Referendum potrebbe risolvere altre problematiche che tanti stranieri di trovano a dover fronteggiare: «Se vincessimo il sì con questo referendum non ci sarebbe una modifica, una riforma complessiva per l'acquisto della cittadinanza, ma sarebbe comunque un primo passo per andare a migliorare delle storture del sistema. Oggi, ad esempio, chi domanda la cittadinanza italiana deve per forza di cose aspettare questi dieci anni, ma **l'iter successivo ne porta via talvolta altrettanti per rallentamenti nell'istruttoria, problemi di omonimia** e delle decisioni da parte della Pubblica Amministrazione – dettaglia l'avvocata – I problemi dei casi di omonimia accadono più frequentemente di quanto si pensi: **stranieri con la fedina penale pulita si vedono rifiutata la**

domanda perché omonimi di altri individui segnalati alle Forze dell'Ordine. Infatti in molti stati le date di nascita sono omologate al 1 gennaio, per questo quando le persone arrivano in Italia si vedono attribuire dei codici fiscali omocodi. Certamente, attraverso la Prefettura, è possibile dimostrare di essere in possesso della fedina penale pulita, ma impugnare il rifiuto della domanda di cittadinanza non è un percorso facile, né a livello burocratico, né a livello economico».



Alcuni approfondimenti sul Referendum:

Cosa fare se la tessera elettorale è smarrita o esaurita

Tutti gli articoli sul Referendum del prossimo 8 e 9 giugno

L'editoriale del direttore di VareseNews Marco Giovannelli

Santina Buscemi

santina.buscemi@gmail.com